

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IN ATTESA DELLA DECISIONE DEL TAR LAZIO

Sulle specializzazioni legali la lotta è senza quartiere

Sulle specializzazioni forensi continua il tutti contro tutti. L'incontro del 9 dicembre scorso convocato dal Consiglio nazionale forense non è servito, infatti, a compattare la categoria riguardo un regolamento che il prossimo 16 dicembre sarà discusso in camera di consiglio dalla prima sezione del Tar Lazio. Da un lato, a difesa della struttura della normativa che, ha assicurato il Consiglio nazionale forense, sarà possibile cambiare in corsa, le associazioni specialistiche, compresa l'Unione delle camere civili, inizialmente contraria al testo. Dall'altro, l'Oua e le associazioni forensi maggiormente rappresentative, che invece pretendono un passo indietro dal Cnf e dal ministro della giustizia, Andrea Orlando. La nota diramata dal Cnf all'indomani dell'incontro punta sui diversi interventi che «hanno sottolineato la circostanza che il percorso di specializzazione deve essere altamente qualificante e professionalizzante». «Sotto il profilo della organizzazione dei corsi», continua la nota, «si è convenuto che l'iter debba essere uniforme per tutte le specializzazioni e, sulla base di linee guida condivise, unitario. Deve, inoltre, essere favorita la frequenza ai corsi su tutto il territorio tramite l'utilizzo della formazione a distanza, così come prevista nel regolamento, con ciò ottenendo anche l'ottimizzazione dei costi». Inoltre, «sono stati condivisi alcuni elementi critici della disciplina attuale riguardanti la suddivisio-

ne delle aree nel settore civile e in quello internazionale e il numero di casi da documentarsi per ottenere il titolo per comprovata esperienza, che andrebbe differenziato a seconda del settore di competenza». Su questa linea si sono ritrovate, tra le altre, le seguenti associazioni specialistiche: Associazione italiana degli avvocati per la famiglia e per i minori (Aiaf), Unione italiana forense (Uif), Unione nazionale camere minorili (Uncm), Unione nazionale Camere avvocati tributaristi (Uncat), Avvocati giuslavoristi italiani (Agi), Unione Camere penali italiane (Ucpi), Unione nazionale Camere civili (Uncc), Unione nazionale avvocati amministrativisti (Una). «Si tratta di associazioni che in alcuni casi sono composte da poche centinaia di iscritti», contesta la presidente Oua, Mirella Casiello, «mentre i numeri dell'Oua e delle associazioni maggiormente rappresentative sono ben diversi. E continuiamo a dire che il regolamento non va e che ci sia la necessità di un ripensamento in tempi brevi. Il ministro, da parte sua, non sembra interessato a intervenire in tempi rapidi, mentre il Cnf, anche all'ultima riunione, è partito da un presupposto sbagliato: questo testo non si può aggiustare in corsa, va rivisto nella sua struttura. Peraltro in questo modo stiamo perdendo la possibilità di lavorare sulla delega civile che apre spazi enormi sulle macro aree delle specializzazioni».

Gabriele Ventura

